

Salento live

quiSalento • GENNAIO 2013

DONATELLO PISANELLO



In viaggio tra nostalgia e allegria

Con "Sospiri e battiti", un viaggio tra nostalgia e allegria, utopia e realtà, passato e futuro. Libera il suo organetto Donatello Pisanello, si ispira concettualmente al punk degli anni '70, prende spunto dalla tradizione popolare e, filosoficamente, immagina un avvenire "ebbro di felicità".

Umorale, schietto e viscerale, soffia e spinge, ispira danze vorticosi e melodiose serenate, giochi corali e assoli virtuosi l'organettista salentino, e caccia fuori dal suo mantice nove tracce, frutto di un percorso umano, personale, artistico che, ultimamente, tra musica per immagini e sperimentazioni, ha allargato "sospiri e battiti" legati alla tradizione popolare salentina dei suoi Zoè. Tradizione inevitabilmente presente, comunque, in questo suo secondo cd da solista (dopo la colonna sonora del film "L'ultimo incarico" di Giorgia Cecere).

È musica nuda quella di "Sospiri e battiti", cd prodotto da Dodicilune, che rende superflue le parole, affidandosi alle



Donatello Pisanello

"esternazioni" e agli umori di uno strumento passionale come pochi, e non solo perché si suona vicino al cuore. Parte proprio dal cuore, da una "Serenata senza effetto" il

cd, una sorta di pizzica d'amore, un invito al ballo che s'intensifica, tocca "il cuore e il nocciolo" del suo organetto, prima di adagiarsi su una trama "Valzerosa" e ripartire, affidandosi a dilatazioni quasi prog, con la title-track che richiama, non solo nel titolo, "Cu lli sospiri" degli Zoè.

Ha i colori della nostalgia "Quel giorno se verrà", miscelati con quelli del filosofico ottimismo per un futuro che, tra dissonanze e tensioni, si tinge di "giallo" con il "Crimine dell'organetto". Tra cruda realtà e celestiali visioni, ci sono poi i battiti d'amarezza per le rotaie abbandonate ("L'ultimo treno vuoto") e per un nostalgico inno a una Taranto andata, culla di bellezza e filosofia, senza fumi, veleni e

polvere rossa. Un "Tramonto ionico" prima di un ultimo sguardo, fugace e assopito, alla luna.

Donatello Pisanello, Sospiri e battiti, Dodicilune 2012.